



## La Carta dei valori di Naro Centre

### Principi generali

**Naro Centre** ispira la sua azione ai principi contenuti nella *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, nella Convenzione ONU, nella Costituzione della Repubblica Italiana, nella Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione varata nel 1999 dal Ministero dell'Interno. **Naro Centre** come ass.interculturale, si propone di fondare su quei principi il rapporto con tutti i cittadini di ogni singola etnia. Consapevole del fatto che i valori non vanno imposti ma semplicemente proposti, intende con approccio maieutico aiutare i suoi interlocutori a maturare in sé le condizioni perché vi si possano identificare e riconoscere. Insiste in particolare sui punti qui di seguito elencati.

**Rispetto della persona.** È l'elemento essenziale, la traduzione pratica del principio di uguaglianza, il fondamento della dignità umana. Il rispetto reciproco è alla base della convivenza. È la risposta alla richiesta spesso inespressa ma non meno evidente che ci viene non solo da molti immigrati in difficoltà: ci chiedono di rispettarli perché a loro volta possano abituarsi a rispettare gli altri e fare di questo rispetto una regola di vita. Ma c'è anche un rispetto per la propria persona, che si manifesta con l'attenzione all'igiene e la correttezza dei comportamenti.

**Solidarietà.** Nessun uomo è un'isola. Nessun risultato personale, per quanto positivo, può essere compiutamente appagante quando attorno a noi ci sono sofferenze, bisogni insoddisfatti, condizioni di solitudine e disperazione. Quando tanta parte della popolazione mondiale è afflitta da povertà, fame, malattie, guerre. Non è soltanto il loro problema, è il problema di tutti noi. Dobbiamo abituarci a considerarlo una questione politica e sociale, con una visione molto più ampia di quella strettamente caritativa che attiene allo slancio del singolo.

**Istruzione.** È un diritto essenziale, del tutto simile al diritto al cibo. Si tratta di fornire ai ragazzi di tutte le etnie i necessari supporti per le interfacce con il mondo, in modo che vi si possano muovere a loro agio, liberi da mortificanti complessi. Aiutarli a insegnare a pensare, aiutare le intelligenze potenziali a mettersi in condizione di funzionare appieno.

**Rispetto della comunità.** Si tratta di elaborare un rapporto armonico non soltanto con i singoli ma anche con i gruppi. Tanto più se si tratta di gruppi diversi per lingua, cultura, tradizioni, fedi religiose, tratti somatici. Non si tratta soltanto di tolleranza e apertura: è anche necessario insistere sull'arricchimento reciproco derivante dal contatto e dal confronto tra i gruppi umani. Sul profondo significato della sfida che Albert Einstein lanciò in pieno nazismo compilando un formulario anagrafico: nello spazio bianco accanto alla voce "razza" lo scienziato scrisse "umana".

**Mano tesa a chi sbaglia.** Molti di noi, purtroppo, sono indotti a delinquere. Fermo restando che la società ha il diritto e il dovere di difendersi, rispondere con la sola repressione non serve a nulla risposta, ma uno sforzo di riscatto umano e reinserimento sociale. Bisogna riparare il meccanismo di relazione del soggetto con la comunità, che l'azione criminale ha distrutto.

**Rispetto dell'ambiente.** Il mondo che ci circonda è la casa che ci è stata data in uso ma non è di nostra proprietà, non siamo che una delle generazioni che si succedono a

popolare la terra. Dobbiamo preservarne la salute e la complessità rispettando e tutelando le specie animali e vegetali. Bisogna insistere sul fatto che a compromettere il pianeta non è soltanto l'avidità che si accanisce sui boschi e sui mari, né soltanto l'industrializzazione selvaggia, sono anche i nostri comportamenti quotidiani. Il punto corrisponde dunque a una responsabilità anche individuale.

**Bellezza e armonia.** Consideriamo opportuno che lo sviluppo intellettuale dei cittadini sia accompagnato da una corrispondente crescita del loro senso estetico. La sensibilità alla bellezza e all'armonia non è soltanto un fattore importante in sé, in quanto permette una compiuta fruizione della natura e della cultura: lo è anche in relazione a una corretta interazione dei singoli con la società e l'ambiente. L'arte, la musica, lo sport possono offrire utili terreni d'azione per abituare alla percezione e all'apprezzamento del bello, che va ben oltre una mera funzione ornamentale.

### **Principi specifici x i volontari**

**Naro Centre** si riconosce nella **Carta dei Valori del Volontariato**, presentata a Roma il **4 Dicembre 2001** in occasione della conclusione dell'Anno Internazionale del Volontario.

La Carta dei Valori si propone di essere **un punto di arrivo per una nuova partenza**. La Carta fornisce gli elementi fondamentali dell'essere volontario e si propone di aiutare a ri-progettare il futuro ri-pensando la spinta ideale, i modi attraverso i quali essa si è venuta realizzando, il rapporto con una comunità locale, nazionale, mondiale in continua trasformazione, le condizioni per una sempre più significativa presenza negli scenari futuri.

### **Il Volontariato e la cittadinanza attiva: riferimenti normativi**

Costituzione Italiana - Articolo 118

**4.** Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'**autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati**, per lo svolgimento di **attività di interesse generale**, sulla base del **principio di sussidiarietà**.

**Legge Quadro 266/91 - Art. 2 - Attività di volontariato**

**1.** Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo **personale, spontaneo e gratuito**, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

**Legge Quadro 266/91 - Art. 3 - Organizzazioni di Volontariato**

**1.** È considerato organizzazione di volontariato ogni organismo liberamente costituito al fine di svolgere l'attività di cui all'articolo 2, che si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

**3.** Negli accordi degli aderenti, nell'atto costitutivo o nello statuto, oltre a quanto disposto dal codice civile per le diverse forme giuridiche che l'organizzazione assume, devono essere espressamente previsti l'**assenza di fini di lucro**, la **democraticità della struttura**, l'**elettività** e la **gratuità delle cariche associative** nonché la **gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti**, i criteri di ammissione e di esclusione e di questi ultimi, i loro obblighi e diritti. Devono essere altresì stabiliti l'**obbligo di formazione del bilancio**, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, nonché le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea degli aderenti.

### **PRINCIPI FONDANTI**

**1. Volontario è la persona** che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.

**2. I volontari esplicano la loro azione** in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.

**3. Il volontariato è azione gratuita.** La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene **testimonianza credibile** di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.

**4. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione** con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.

**5. Il volontariato è scuola di solidarietà** in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il **capitale sociale** del contesto in cui opera.

**6. Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà:** opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato **la solidarietà si fonda sulla giustizia.**

**7. Il volontariato è responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale** in quanto si impegna per rimuovere le cause delle diseguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.

**8. Il volontariato ha una funzione culturale** ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.

**9. Il volontariato svolge un ruolo politico:** partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali **in pari dignità con le istituzioni pubbliche** cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

## ATTEGGIAMENTI E RUOLI

### a) I volontari

**10.** I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza **in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario**. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.

**11.** I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono **un patrimonio da promuovere e da valorizzare**, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.

**12.** I volontari sono tenuti a **conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi** dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.

**13.** I volontari **svolgono i loro compiti** con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.

**14.** I volontari **si impegnano a formarsi** con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.

**15.** I volontari **riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone** che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.

**16.** I volontari impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una **presenza preziosa** se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarietà e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una **risorsa valoriale** nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.

**17.** I volontari ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio **copertura assicurativa** per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il **rimborso delle spese realmente sostenute** per l'attività di volontariato svolta.

### b) Le organizzazioni di volontariato

**18.** Le organizzazioni di volontariato **si ispirano ai principi della partecipazione democratica** promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.

**19.** Le organizzazioni di volontariato **perseguono l'innovazione socio-culturale** a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propongono idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui operano. Evitano in ogni caso di produrre percorsi separati o segreganti e operano per il miglioramento dei servizi per tutti.

**20.** Le organizzazioni di volontariato **collaborano con le realtà e le istituzioni locali, nazionali e internazionali**, mettendo in comune le risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuovono connessioni e alleanze con altri organismi e partecipano a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali. Evitano altresì di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.

**21.** Le organizzazioni di volontariato svolgono un preciso ruolo politico e di impegno civico anche **partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali** e del territorio. Nel rapporto con le istituzioni pubbliche le organizzazioni di volontariato rifiutano un ruolo di supplenza e non rinunciano alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico.

Non si prestano ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto.

**22.** Le organizzazioni di volontariato devono principalmente il loro sviluppo e la qualità del loro intervento alla capacità di **coinvolgere e formare nuove presenze, comprese quelle di alto profilo professionale**. La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.

**23.** Le organizzazioni di volontariato sono tenute a **fare propria una cultura della comunicazione** intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento privilegiando - dove è possibile - la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le organizzazioni di volontariato interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori perché informino in modo corretto ed esaustivo sui temi sociali e culturali di cui si occupano.

**24.** Le organizzazioni di volontariato **ritengono essenziale la legalità e la trasparenza** in tutta la loro attività e particolarmente nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Sono disponibili a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Per esse trasparenza significa apertura all'esterno e disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati

---

**Il presidente dell'associazione Naro Centre**

***Angelo Ricciardi***